

I Quota96 prigionieri del governo

Nuovamente negato il diritto alla pensione a 4000 docenti ed Ata

Si rafforzano la protesta e le mobilitazioni

Per i lavoratori della scuola nati nel 1951 e 1952 e che avrebbero raggiunto Quota96 entro dicembre 2012 (61 anni di età e 35 di contributi oppure 60 anni di età e 36 di contributi) si allontana di nuovo il sacrosanto diritto – riconosciuto da tutti i partiti in Parlamento, dopo essere stato brutalmente negato dalla “riforma Fornero” - ad andare in pensione. Ieri il governo ha dato parere negativo alla copertura individuata in Commissione, perchè non sarebbe in grado di certificare i fondi per i 4000 pensionamenti a partire dal 1° settembre 2014.

Dunque, anche il governo Renzi, malgrado le chiacchiere sulla centralità della scuola, mostra un particolare accanimento nei confronti di docenti ed Ata. L'ignobile blocco, anche fino a 6-7 anni, del diritto alla pensione per i Quota 96 non ha, ad esempio, neanche sfiorato categorie amiche dei governi come i militari e o i dipendenti delle Camere, che vanno in pensione ancora oggi con le regole pre-Fornero. Oltretutto, il governo Renzi tra i tagli alla spesa pubblica ha anche intenzione di peggiorare ancora le pensioni, in primis aumentando di un anno l'anzianità contributiva per le donne, tagliando le pensioni di reversibilità e la retribuzione dell'accompagnamento per i disabili. Ancora una volta, quindi, a dover stringere la cinghia sono le fasce sociali più deboli: altro che lotta all'evasione fiscale o tassazione delle rendite patrimoniali!

In realtà il governo potrebbe recuperare benissimo i 450 milioni di euro, dal 2014 al 2018, necessari per la pensione dei circa 4000 docenti e Ata, bloccati dalla Fornero, perchè il risparmio previsto dal 2012 al 2021 di circa 80 miliardi, grazie al salasso dei settori popolari, era sottostimato e le ultime analisi parlano di una cifra intorno ai 150 miliardi: quindi i fondi necessari a sanare l'intollerabile ingiustizia contro i Quota 96 sono ampiamente disponibili. E restituire ai 4000 docenti ed Ata il diritto alla pensione permetterebbe di dare lavoro stabile ad altrettanti precari della scuola mai assunti a tempo indeterminato.

I COBAS, in prima fila nella difesa dei lavoratori/trici della scuola, si schierano a fianco dei Quota 96 e invitano docenti e ATA ad appoggiare le iniziative che verranno organizzate nelle varie regioni, mentre si sta preparando un **presidio permanente davanti al Parlamento**. Ed iniziative di protesta si svolgeranno, promosse dai Comitati Quota 96 e dai COBAS, fin da giovedì a Torino, Palermo, in Toscana e Lombardia, mentre varie altre manifestazioni si stanno preparando per la settimana prossima su tutto il territorio nazionale.

Piero Bernocchi, portavoce nazionale COBAS

Comunicato-stampa 19 marzo 2014